

Dirlo con una faba

ADOZIONE FORMATO RAGAZZI

C'erano una volta un marito e una moglie molto fortunati. Avevano tutto ciò che una coppia poteva desiderare: le stelle alla finestra, le coccinelle sull'albero di mele, una bottiglia di latte in frigo. Eppure... qualcosa li rendeva tristi. «Non sapete pescare» spiegò un giorno la vicina di casa, porrendo loro una scatola di gomitioli di lana. Così, i coniugi legarono a ogni filo una foto che li ritraeva e - alzatosi il vento - lanciarono le curiose missive fuori dalla finestra. I fili volarono in ogni angolo del mondo, raggiungendo bambini neri, bianchi e gialli in attesa di una mamma e di un papà. Tre di loro - conquistati dall'immagine degli aspiranti genitori - si legarono il filo di lana al polso e, così, raggiunsero la nuova famiglia. Più che una battuta di pesca, una battuta di cuore: ecco in sintesi l'adozione raccontata ai piccoli da Emanuela Nava in *C'era una mamma, c'era un papà* (Piemme). Come l'autrice milanese, madre di Khursid, tanti altri genitori adottivi, negli ultimi tempi, hanno tradotto la propria esperienza nella lingua dei piccoli. Perché l'adozione non è un dettaglio da tacere,

ma una realtà su cui riflettere assieme. Lo sa bene Morya Ferretti, autrice di *Il racconto elementare*, ma mai scontato, l'adozione è presentata attraverso gli occhi di una futura sorella: Sara non vede l'ora di abbracciare il fratellino in arrivo dal Burkina Faso. La lunga attesa le darà il tempo di allenare pazienza e spirito di condivisione. Tra le prime letture che affrontano l'adozione con uno sguardo costruttivo ci sono anche *Una giornata speciale* (Lo stampatello), *La cuignetta che viene da lontano* (Ave), *Bibo nel paese degli specchi* (Carthusia) e *Mille e mille modi di amare* (Mammeeonline). Parlare di solitudine e affettività è sempre complicato, non per questo i membri di AlBi Amici dei Bambini si sono scoraggiati: la loro raccolta di fiabe *Lorsacchiotto non più solo* (Ancora) va dritta al cuore del lettore. Nelle otto storie ispirate a veri casi di adozione protagonista è il bambino, immerso in un mondo fantastico dove tutto è possibile, anche vincere la paura e la rabbia che l'abbandono comporta. Adozione, in effetti, fa rima anche con

risentimento. Come fare, dunque, per spiegare un rifiuto, senza demonizzare la figura del genitore biologico? Ci ha pensato Anna Genni Milioni che in *Mamma di pancia, mamma di cuore* (Editoriale Scienza) chiude il racconto di un'adozione con il lancio in mare di un messaggio in bottiglia. «Cara mamma - mi dispiace che non mi hai potuto tenere, io qui sto bene con la mia mamma Cristina. E sono felice». Come la narrava, anche il cinema e la televisione per ragazzi sembrano sempre più sensibili al tema dell'adozione. Se siete già fan del classico Disney *Le avventure di Bianca e Bernie* (1977) e non vi siete persi una puntata della serie tv *Stellina* (2008), non vi resta che attendere il 13 marzo, quando sbarcherà nelle sale *Mr. Pedbody & Sherman*, la storia di un cane scienziato che «ha preso sotto la sua zampa» un ragazzino. L'amore di un genitore - adottivo o meno - non conosce confini.



BLEND IMAGES / EPPRODUCTIONS / COBIS

ze del minore, con lo slogan «Diamo una famiglia a ogni bambino che è negli istituti», don Oreste Benzi, scomparso nel 2007, per il quale a novembre è partito il processo di beatificazione. «Quando si tratta di bambini che non possono vivere con i loro genitori naturali, la risposta è dare loro la possibilità di vivere con altri genitori, che li scelgono per amore» sosteneva don Benzi, che pure era stato molto critico sull'adozione internazionale, proprio per le possibili deformazioni. A proseguire il lavoro di don Oreste incarnandone lo spirito è la Comunità Papa Giovanni XXIII, dove tanti minori in affido o in adozione hanno trovato accoglienza, come racconta Giovanni Ramonda, successore del sacerdote romano: «Sono in particolare un serve raggiungere altro. ■

Una scelta di giustizia

Secondo Giovanni Ramonda, guida della Comunità Papa Giovanni XXIII, «affidamento e adozione sono scelte di giustizia più che di carità». Sotto, particolare della copertina di *Mille e mille modi di amare* (Mammeeonline).

Luisa Santinello